

il Menagio. Anzi indubitatamente. Perciocchè *Corrivo* (come diciamo noi Lombardi) significa uomo, che troppo facilmente corre a prestar fede.

Coscino, Cuscino. Pulvinus. Cussino dicono i Modenesi. Dalle *Coscie*, dice il Ferrari, perchè le Donne lavorando coll' ago, lo tengono colle coscie. Etimologia troppo ricercata. Pensa il Menagio, che *Kussen* o *Kussin* de' Tedeschi sia passato in Francia, dove è *Coussin*. Nelle Chiose Tedesche pubblicate dall'Eccardo si legge *Cervical, Pulvillus*, in Tedesco *Cusfin*. Parrà ben più verisimile questa origine, che la prodotta dal *Ducange* nel Glossario Latino, dove scrive: *Videtur autem vox hæc Gallica ex Cussin efficta, quasi Coesin, derivarique a Coite, Culeitra*. Truovasi tal vocabolo nelle Memorie de' Franzesi e Tedeschi prima del Mille. Quanto a me, lo credo derivato dal Franzese *Couche*, e *Coucher*, essendo il *Cuscino* un picciolo Letto.

Costui. Iste. Il Ferrari pensò mutato *Cujus Istius* in *Costui*. Il Menagio da *Ecco Istius* lo credette formato. Stimo io, che nascesse prima *Cotesto*, come dirò alla voce *Quello*; e che poi da *Cotesto* ed *Huic* provenisse *Cotestui*, che per brevità fu cangiato in *Costui*.

Cotone. Gossipium. Burla, o pare che burli il Menagio, volendo trarre tal voce da i *Pomi Corogni*, perchè hanno della lanugine. Questa al certo è una semplicità. Chiara cosa è, come anche presentì il Caninio, essere disceso *Cotone* dalla *Lingua Arabica*, che ha *Qotonon*, o sia *Cotonon*. I Lombardi dicono *Bambagia* o *Bombaso*; i Toscani *Cotone*.

Covelle. Aliquid. E' parola tanto de' Toscani, che dicono *Cavelle*, quanto de' Modenesi e d'altri Popoli. Il Menagio la tira da *Koccy*, parola trovata per *Hesychio*, e significante *Minimum*, o più tosto *Granulum*. Che ha a far questo con *Covelle*? E pure bisogna veder *Covelle* coll'arte Menagiana tratto di là con questa sognata scala: *Coccu, Coccubum, Cocubellum, Coccuvelum, Covellum, Covella, Covelle*, cioè cosa da nulla, *chry*. Anzi *Covelle* significa qualche cosa. Noi Modenesi diciamo: *Dammi*, o *Dimmi Covelle*, cioè qualche cosa, sia cibo, sia Limosina, o strumento, o racconto, o altra cosa indeterminata. Sembra dunque *Covelle* il Latino *Quod velis*, o *Quod velles*, mutato finalmente in *Covelle*. Cioè: *dammi quel che vuoi*, purchè mi dii *Qualche cosa*. Far *Covelle* in Modenese è *Fare alcuna cosa*.

Cozzare. Cornu ferire. Così spiegano questa voce gli Autori del Vocabolario della Crusca. Più largo poscia è divenuto il suo significato. Certo è, che non fu formata, come il Menagio inclinava a credere, da *Cocio* significante (non so mai come) il *Capo*. Un'altra Etimologia prodotta dal medesimo Menagio si accosta più al vero, tirando egli da *Quatio, Cuasso, Cusso, Cosso, Cozzo, Cozzare*. Ma non v'era bisogno di tante metamorfosi. Non altronde viene *Cozzare*, se non da *Cutio*, o